Coordinamento

Periodico a cura dell'Azione cattolica diocesana

L'Azione cattolica vicentina si ritrova in assemblea

Domenica 5 febbraio si svolge l'Assemblea diocesana della nostra associazione vicentina, con invitati in particolare tutti i presidenti, i vicepresidenti giovani e adulti, i responsabili Acr (vicariali e parrocchiali). Programmata inizialmente per il 7 novembre, si è scelto di posticiparla sia per agevolare il percorso formativo delle associazioni parrocchiali, impegnate nella ripartenza delle varie attività dopo la bella festa-pellegrinaggio al Monte Summano, ma anche e soprattutto per poter accogliere insieme, come responsabili associativi, il nuovo Vescovo Giuliano, e cosi "continuare il cammino" rilanciato il 18 settembre scorso, sotto la croce del Summano.

La particolare collocazione temporale dell'Assemblea fa sì che sarà anche l'occasione per dare il via all'itinerario assembleare che ci porterà alla XVIII^ Assemblea diocesana elettiva, prevista per i primi giorni di marzo del 2024. Stiamo infatti preparandoci a completare questo triennio, anzi quadriennio, particolarmente sofferto, complicato, reso ancora più incerto dalla pandemia, oltre che da un mondo dove gli equilibri sociali, demografici, familiari risultano notevolmente mutati, anche solo rispetto a qualche anno fa.

Sarebbe troppo facile ridurre tutta questa complessità a una mera lamentazione, magari costruita sui rimpianti di un tempo che è passato e che "non torna più". Le criticità che le varie associazioni parrocchiali vivono sono un dato di fatto, e la stessa fatica che si respira a livello ecclesiale e sociale ci interpella profondamente. Il consiglio diocesano ha avviato recentemente una riflessione importante, che tende a promuovere uno sguardo profetico sul nostro territorio, dove è sotto gli occhi di tutti che a fronte di poche ma preziose esperienze positive, spesso le comunità che vivono le unità pastorali faticano a vivere la comunione tra loro. In alcuni contesti abbiamo verificato come anche la ridefinizione - talvolta arbitraria - di parrocchie o vicariati non sia risultata, almeno ad oggi, particolarmente prodiga di benefici o abbia ingenerato particolari processi virtuosi, se non supplito a una oramai accertata carenza di sacerdoti.

Il vescovo Giuliano Brugnotto con il cardinale Pietro Parolin nel giorno dell'ordinazione episcopale e dell'ingresso a Vicenza.

C'è molto da fare, c'è soprattutto da discernere con il coraggio di volare alto, rimanendo ancorati a quelle radici che richiamano la nostra identità e ci dicono il fine per il quale operiamo, dando fiato alla speranza che ci viene dalla gioia del Vangelo.

Fin dai suoi esordi abbiamo intuito che anche il Vescovo Giuliano ha una particolare sensibilità per il territorio, per la parrocchia che, come ricordava Papa Francesco ai giovani di Ac il 29 ottobre scorso "è la Chiesa in mezzo alle case, in mezzo al popolo".

Al Vescovo, che ha iniziato il suo ministero tra noi facendosi subito voler bene per la sua semplicità, ma insieme anche per la sua determinazione, offriamo il nostro prodigarci per sognare e realizzare una Chiesa di comunione, "casa tra le case", capace di vivere realmente, non solo a slogan, uno stile sinodale. In questo percorso così delicato e in questo tempo così fragile, si inserisce la gioia per la notizia giunta dal Dicastero delle cause dei Santi, che ha riconosciuto le virtù eroiche di Bertilla Antoniazzi, da oggi "venerabile."

Bertilla è stata una giovane originaria di S.Pietro Mussolino, nata nel 1944 e deceduta a soli vent'anni dopo tante sofferenze che, però, non le hanno impedito di vivere la malattia "come fosse una vocazione".

Innamorata dell'Azione Cattolica e della vita, Bertilla è stata luce per tante persone che l'hanno conosciuta e apprezzata. Ancora oggi tanti raccontano come incrociare questa giovane sofferente nel fisico ma gaudente nello spirito, fosse un dono che li arricchiva, continuamente. Bertilla è stata il testimone scelto dalla Presidenza diocesana per il Summano22; ci affidiamo a lei e ai cari "santi della porta accanto" don Antonio Doppio e don Giacomo Bravo, a vent'anni dalla loro tragica morte in Sudan, mentre erano nella terra di Santa Bakhita.

A loro chiediamo di intercedere per tutti noi, affinché possiamo avere quella sapienza del cuore, dello spirito e della mente che abbisogniamo per continuare ad annunciare il Vangelo a tutti, grazie all'Azione Cattolica, nel respiro della Chiesa diocesana.

Dino Caliaro

RICORDO 20 anni fa morivano tragicamente nella terra di Santa Bakhita don Giacomo Bravo e don Antonio Doppio, due preti ai quali l'Ac deve moltissimo

Il mancato appuntamento al rientro dal Sudan

Mercoledì 8 febbraio 2023, festa liturgica di santa Bakhita, ricorrono 20 anni dalla tragica morte di don Antonio e don Giacomo, avvenuta in seguito ad incidente stradale in Sudan, a cento chilometri dalla cittadina di Kosti, in pieno deserto.

Don Antonio Doppio e don Giacomo Bravo

Erano in viaggio verso El Oreid per partecipare alle cerimonie in onore di Santa Giuseppina Bakhita. La jeep su cui viaggiavano si ribaltò in seguito allo scoppio di una gomma e i due sacerdoti morirono sul colpo. Restarono feriti nello schianto altri due preti, il vescovo missionario Antonio Menegazzo e don Armido Gregolo, che ebbi occasione di incontrare qualche tempo dopo; mi confidò umilmente che sarebbe stato "meglio" che a rimetterci la vita fosse stato lui, per il bisogno che la diocesi aveva ancora dei due confratelli, con ruoli importanti.

Don Giacomo Bravo e don Antonio Doppio (per gli amici acierrini DDT, vale a dire don Doppio Toni) erano preti appassionati del loro ministero, che avevano fatto percorsi diversi di vita ecclesiale, anche per età e uffici svolti, ma avevano fatto un tratto di strada insieme, nell'Azione cattolica vicentina; il primo come assistente unitario, in secondo come vice-assistente, succedendogli poi, nel ruolo di assistente unitario.

Di don Giacomo e di don Antonio si è detto molto, in questi anni, perché molto c'era e ancora c'è da dire: pur nella diversità di carattere e di approccio alle situazioni pastorali ed associative, a me pare che avessero in comune una grande capacità di ascolto e di mediazione, un profondo rispetto e stima dei laici e del loro ruolo. Senza dubbio, l'angolatura con cui noi ci rapportiamo a loro è essenzialmente quella associativa. Ma in questa occasione io vorrei solo scegliere il "taglio" personale.

Dei miei 26 anni interrotti di responsabilità associativa diocesana e/o regionale, 20 li ho vissuti accanto a don Antonio: credo si tratti di un'esperienza abbastanza unica, di cui sono grato al Signore. I lunghi anni di collaborazione ci hanno consentito di costruire un'amicizia solida, di fiducia e sostegno reciproco.

Gino Lunardi

(Continua a pag. 8)

Anniversario.

MERCOLEDì 8 FEBBRAIO, alle 19, nel ventesimo anniversario della morte di don Antonio e don Giacomo, verrà celebrata nella Chiesa del Centro Onisto una Santa Messa: la partecipazione è aperta a tutti.

L'esperienza del campo famiglie a Tonezza **Pagina 2**

È tornata la GiF per 400 animatori **Pagina 3**

Le date dei campiscuola dell'estate 2023 **Pagina 5**

L'iniziativa annuale con i bambini della Siria **Pagina 7**

Azione cattolica diocesana

Viale Rodolfi 14/16 - Vicenza
(presso Centro Diocesano Onisto)
Telefono 0444 226530
Email segreteria:
segreteria@acvicenza.it
Sito internet: *www.acvicenza.it*

Supplemento a La Voce dei Berici - n. 5 Domenica 5 febbraio 2023 - Direttore responsabile: Lauro Paoletto - A cura di Gino Lunardi

ESPERIENZE Agli inizi di gennaio 21 nuclei familiari, per un totale di 95 persone, hanno condiviso un campo che è diventato una famiglia di famiglie.

Un tempo per NOI, per guardarci dentro

A Tonezza, dal 5 all'8 gennaio il campo famiglie, "un tempo per ascoltare ed ascoltarsi, per trovare le parole capaci di far risuonare la nostra interiorità". Ne danno riscontro le testimonianze di Chiara e Alberto nei due articoli che seguono. Nella pagina seguente la voce dei ragazzi.

Partiamo noi 6, bagagliaio colmo e negli ultimi incastri prima di partire vari pensieri: mia mamma a casa col Covid e il pensiero di essere lontana: come starà? Avrò preso tutto quello che serve? Staremo bene?

Nell'animo vari dubbi, ma mi butto in questa cosa. Una volta arrivati, ad accoglierci al Fanciullo Gesù di Tonezza il sorriso di Nicola, volti nuovi e per merenda un buon thè caldo.

Il tempo di sistemare le nostre cose nella stanza e comincia l'avventura: dobbiamo presentarci come famiglia SENZA PAROLE! Spazio alla creatività: scegliamo di mimare ciò che a ognuno piace fare.

Don Andrea e Nicola che ci guideranno in questo campo ci spiegano il programma delle giornate. La mattinata è libera, si può fare una camminata in mezzo ai boschi con altre famiglie, oppure chi vuole va in cerca di neve per bobbare.

Il pomeriggio è dedicato alle attività: i genitori impegnati in salone con un lavoro di gruppo, seguito da momenti di riflessione individuale e di coppia; bambini e ragazzi, suddivisi per età e seguiti dagli animatori, fanno delle attività a tema. La sera dopo aver cenato assieme e un momento di preghiera, ci si ritrova tutti per balli di gruppo e giochi a squadre che coinvolgono grandi e bambini, guidati dalle coppie organizzatrici! Questo consente grande affiatamento tra le famiglie nel mettersi in gioco!

Siamo un gran bel gruppo: 95 persone (21 famiglie, 12 educatori fra cui 4 figli adolescenti). Il tema del 1° giorno si intitola "SENZA VOCE". Dopo la visione di uno spezzone del film "Dopo l'amore", riflettiamo singolarmente e poi in coppia. Quali sono le difficoltà nella nostra comunicazione? Riesco davvero ad esprimere quello che sento?

Il 2°giorno è dedicato a "LA MIA/NOSTRA VOCE". Uno spezzone dal film "Supereroi" ci aiuta a soffermarci sul valore del tempo. L'attività che segue ci regala un tempo speciale di relax: suoni naturali, accendiamo una candela a simboleggiare la nostra luce interiore, ascoltiamo il battito del nostro cuore, il respiro. Ci "sintonizziamo" con noi stessi e con l'altro, anche con un delicato massaggio reciproco.

È un tempo prezioso, per guardarci negli occhi e stare … in quel momento. Dono grande ritrovarsi a fissarsi occhi negli occhi e gustare la memoria del primo sguardo; momento commovente e dolcissimo. Ha richiamato in me quanto sia necessaria la "cura di se stessi" prima e poi della "metà" che abbiamo accanto. Tempo per NOI, per guardarci dentro l'un l'altra.

Il 3 °giorno ci porta a "DARE VOCE". Riflettiamo su come la tecnologia digitale (WhatsApp, Facebook) sia un modo di comunicare.

Ma come possiamo dare voce a ciò che sentiamo e crediamo?

Sappiamo farlo senza utilizzare frasi fatte da altri?

Segue una visione dal film "La vita nascosta".

Come possiamo dare voce al nostro essere cristiani in coppia e farci testimoni nel contesto in cui viviamo?

È importante prendersi cura anche degli altri, perché non siamo cellule isolate e chiuse. Vivendo esperienze come questa siamo "famiglia di famiglie", ma siamo chiamati a testimoniare anche fuori da questo contesto, per essere luce, per essere cura gli uni per gli altri.

Nell'ultima mattinata raccogliamo spunti per vivere la nostra quotidianità a partire da quanto propone il Manifesto Summano 2022 dell'Ac. Siamo invitati a camminare in fraternità con gli altri, a prenderci cura di noi e del prossimo, a nutrirci del Vangelo e a tradurlo nella nostra famiglia e nella società.

Per me questo campo è stata l'occasione per lasciare da parte i pensieri e avere del tempo per concentrarci su noi, sul dialogo, sulla nostra coppia, e sentirci meno soli perché anche altri vivono la stessa esigenza. Sentirci parte di una grande famiglia che sa regalare momenti di riflessione profonda, accompagnati da momenti di fede e preghiera, ma anche tempo per giocare e divertirci tutti assieme. La bellezza di condividere la messa e di celebrare da famiglie, cantando, pregando in semplicità grandi e piccini, con i bambini liberi di muoversi in un luogo che ti abbraccia e ti accoglie.

Un grande grazie agli animatori per averci regalato la possibilità di gustare un tempo prezioso, la condivisione con altre coppie, la fraternità vissuta. Ecco perché lo consiglio a tutti … buttatevi, provare per credere!

Chiara Dal Pozzolo

L'emozione non ha voce

È molto complicato, per non dire impossibile (come canta Celentano in "L'emozione non ha voce") trasmettere in parole le nostre emozioni. Spesso facciamo fatica a capire cosa avviene dentro di noi, cosa scatena un cambio d'umore, cosa ci ha fatto arrabbiare, e dare un nome ai cambiamenti interiori. Passare per il "frullatore" di emozioni scatenato dal campo diocesano complica ancora di più le cose.

Nel materiale visivo proposto (spezzoni di film sapientemente tagliati da don Andrea per renderli più brevi pur mantenendone efficacia e messaggio), siamo passati da scene e "vignette" familiari che ognuno di noi ha affrontato nella vita (nel primo giorno), a eventi drammatici che possono mettere in crisi sentimenti, lavoro e il credo di una vita (secondo giorno), per finire il terzo giorno con il racconto di un sacrificio assoluto, condiviso in un amore perfetto e assolutamente complice, che ci ha veramente colpiti nel profondo! La visione era seguita da spazi prima individuali e poi di coppia nei quali confrontarci, condividere considerazioni e pensieri, scoprendoci sempre molto toccati da queste provocazioni e spunti di riflessione.

Partecipando a queste esperienze con il necessario impegno e apertura, i sensi si intensificano, si scambia il proprio pensiero non solo con amici, ma anche con persone poco o appena conosciute. Si condivide ciò che ci ha emozionati o particolarmente colpito nella massima trasparenza, sentendosi a proprio agio perché ascoltati e accettati.

Avere spazi per riflettere e confrontarsi su un argomento è divenuto una rarità, se non addirittura impossibile all'interno delle nostre vite. Specialmente le vite dei genitori, frenetiche e scandite da tempi strettissimi. In questa fase della vita, con tre bimbi piccoli dalle diverse e molteplici esigenze, lo spazio per l'ascolto dei miei bisogni e di quelli di mia moglie è praticamente azzerato.

Viviamo un tempo in cui la comunicazione vola immediata ovunque e in qualsiasi momento, ma in realtà sembra di essere sempre più distanti e superficiali, distanti dall'ascolto dei nostri interlocutori, come di noi stessi e soprattutto della Parola di Gesù, che tanto potrebbe aiutarci se solo riuscissimo a dedicarle un po' del nostro tempo nel modo più appropriato.

Ma se la voce spesso non viene ascoltata, i gesti vengono male interpretati, gli atti e gli esempi non

vengono seguiti, cosa si può fare allora? Semplicemente credo sia necessario restare connessi con il proprio cuore, la propria sensibilità, restando in ascolto della Parola, attualizzandola e mettendola in pratica.

L'eccezionale e indimenticabile esperienza dei campi famiglia arricchisce in modo incredibile e ritengo che tutti la dovrebbero provare, anche se all'esterno risulta difficile trasmettere l'intensità e il fascino di questo esercizio spirituale, oltre al fatto che si incontrano le solite resistenze, pregiudizi, superficialità. Coinvolgere e diffondere è molto difficile, ma penso che l'importante sia impegnarsi facendo del proprio meglio nel pensiero, nelle parole e nelle azioni.

In questi giorni così densi di stimoli, abbiamo potuto anche riflettere su come impieghiamo il nostro tempo, spesso sprecandolo in azioni e letture totalmente inutili. Di come invece in pochi secondi si possano fare grandi cose, perché l'intensità delle emozioni e degli intenti fanno la differenza e possono trasformare un istante rendendolo speciale.

In questo, abbiamo avuto modo di constatare che sono Maestri i nostri figli, che ci impegnano e talvolta ci mettono in difficoltà, ma sono grandi diffusori di felicità e semplicità. Due grandezze che troppo di frequente noi adulti decidiamo inconsciamente di accantonare, alla ricerca perenne di grandi progetti, preoccupazioni e problemi sempre più complicati da risolvere.

Sono quindi tornato a casa con un bagaglio più ricco di quello con cui sono partito: una rigenerazione spirituale totale, un sacchettino di ottimismo, una migliore complicità con mia moglie, un amore ancora più totale e assoluto per i miei bambini. Nuovi amici ai quali so di potermi appoggiare se e quando ne sentirò il bisogno e, infine, la consapevolezza che l'uomo è un essere davvero meraviglioso, dalle potenzialità incredibili, dalla sconfinata capacità di crescita, di amare, di cercare e scoprire cose nuove. Il mio enorme ringraziamento va a tutte le persone che si sono prodigate per organizzare questa esperienza, e in particolar modo ai leader del nostro campo: Nicola Bonvicini e don Andrea Peruffo.

Alberto De Pretto

FORMAZIONE Grande successo per il ritorno della GiF con più di 400 animatori ed educatori presenti al Centro Onisto.

"Per fare un tavolo ci vuole un fiore. E tu, di cosa hai bisogno?"

È tornata la GiF (Giovani in formazione) invernale, realizzata da Settore Giovani & ACR. Un'unica serata per tutti i Giovani, gli Educatori ACR e dei Giovanissimi e i Responsabili Giovani e ACR

La serata di giovedì 12 gennaio ha segnato il ritorno di più di 400 giovani in Centro Diocesano per partecipare alla GiF, la formazione dedicata a educatori e non della diocesi.

L'appuntamento è stato preparato dall'inizio alla fine sullo stile della novità. Soprattutto in presenza di grandi numeri ci si aspetta formazioni con testimonianze, relazioni, lavori di gruppo. No! Durante questa serata ognuno ha scelto ciò di cui aveva bisogno per il proprio bagaglio di giovane che affronta la propria quotidianità, o di educatore che svolge questo servizio in associazione ma ha sempre bisogno di stimoli e strumenti nuovi.

Come dice il titolo "Per fare un tavolo ci vuole un fiore", che richiama la famosa canzone, per la costruzione della formazione così come per la costruzione di un tavolo c'è bisogno di un processo preciso e di elementi scelti nel modo giusto.

Per questo l'abbiamo definita "formazione Ikea". Nel famoso negozio, lo sappiamo, si sceglie il mobile di cui si ha bisogno ma poi, arrivati al magazzino, viene consegnato tutto smontato e ci si deve rimboccare le maniche per montarlo seguendo le istruzioni nel modo corretto!

Così è la formazione che abbiamo pensato: ogni partecipante, a partire dalla domanda stimolo legata al titolo "Per fare un tavolo ci vuole un fiore. E tu, di cosa hai bisogno?", ha scelto ciò di cui in quel momento sentiva di aver più bisogno, o ciò che lo interessava e lo stimolava di più.

Le risposte a questa domanda erano cinque, cinque come i "mondi" che di lì a poco avrebbero scoperto (che altro non erano che i punti del "Manifesto dell'Ac vicentina"): "riscoprire la bellezza di fare parte di una rete", "sentirmi parte viva della Chiesa", "abitare questo tempo da artigiano di pace", "prendermi cura per essere più responsabile", "sognare insieme in associazione".

In base alla risposta data, tutti si sono incamminati verso diversi luoghi del Centro Diocesano dove hanno trovato input di vario genere (dalla cura verso il gruppo e verso le fragilità, al fare rete con altre associazioni, piuttosto che l'intrecciare Fede e vita).

Ad aiutare negli spostamenti ci ha pensato il Bot Telegram, App che ha indirizzato ogni partecipante a vivere stimoli diversi in base alla preferenza scelta, lanciando poi un rimando per ulteriori contenuti sempre collegati al proprio interesse iniziale.

E dopo che all'Ikea si passano tutti i reparti, si sceglie ciò che serve e si appuntano i codici, è il momento di passare al magazzino a prendere tutti i pezzi necessari. La preghiera ha avuto questo stile: tutti i presenti hanno potuto fare sintesi dell'esperienza e pregare sul Vangelo di Matteo (14, 22-33) ognuno in modo diverso, proprio in base ai mondi e agli input vissuti in precedenza. Una preghiera costruita sui propri bisogni, una "preghiera Ikea"!

Perché una serata di questo tipo per i giovani di Azione Cattolica? Perché, a pensarci bene, anche la nostra Associazione è un po' come il famoso centro di distribuzione svedese. L'Ac dispone di una scelta innumerevole di strumenti, di mezzi, di storie, di testimonianze, ma molti magari non ne sono a conoscenza. Ogni aderente deve sapere invece che qui può trovare tutto ciò di cui ha bisogno per se stesso e per il suo gruppo. Basta solo conoscere questa grande opportunità che viene data!

Miriam Castegnaro, Davide Brandellero, Silvia Marin e Daniele Sartori
(Responsabili ACR e i vice giovani diocesani)

Al campo famiglie anche la vivacità dei ragazzi

Un campo famiglie in cui c'è stato tanto tempo per l'ascolto ma anche per sperimentare con i più piccoli. Ci sono molti aspetti che valorizzano l'unicità di una proposta come il campo famiglie. E una di queste è la grande opportunità di affiancare alle proposte per gli adulti, un percorso parallelo ai ragazzi e ai giovanissimi che vivono il campo assieme alle proprie famiglie. Un modo per sperimentare e legare assieme attraverso una proposta singola all'interno del lungo weekend.

Giornate arricchenti sotto tanti profili non solo per il lavoro offerto dalla larga équipe, ma anche per i legami che si instaurano in così poco tempo. Un successo di presenza che ha ricordato, di fatto, i giorni migliori di questi weekend prima della pandemia. E la conferma è arrivata dall'affiatamento di tutti i ragazzi coinvolti: un tempo prezioso per una quarantina di ragazzi, un mix di età dai 5 ai 14 anni, in cui c'è stata la possibilità di giocare, sperimentare dinamiche sempre nuove, stimolate da un'équipe di educatori al gran completo.

Una proposta per i giovani legata al filone tematico indirizzato alle famiglie e divenuta per i ragazzi un'occasione in cui sperimentare il valore del mettersi in gioco, del condividere nuove emozioni con i propri genitori e provando qualcosa di nuovo lavorando tutti assieme. Dall'altro, soprattutto per gli adolescenti presenti, c'è stato il tempo di dedicare spazio alle amicizie, alle tante relazioni instaurate seppur nel breve tempo, a tal punto da non volersene andare più.

Un weekend davvero accogliente in tutti i sensi, non solo per ciò che Tonezza sa rappresentare a tutti gli affezionati, compresi i giovani ragazzi; ma anche un weekend efficace che ha saputo riportare al centro di tutto il valore dello stare assieme, in famiglia per l'appunto.

Un'opportunità anche per gli educatori di sperimentare attività nuove e sempre fresche, mettendosi a disposizione delle famiglie. E poi la grande occasione per molti di questi giovani animatori, alcuni di questi saliti in famiglia, di mettersi alla prova in un ambiente così speciale come quello di Tonezza.

E allora come cercare di costruire, parallelamente alla proposta per le famiglie, un programma che si potesse intrecciare con i numerosi ragazzi presenti: un tempo in cui si è promosso il valore dell'ascolto e dell'ascoltarsi. Uno spazio per oltre quaranta ragazzi - suddivisi dai più piccolini con la loro vivacità, passando dalla creatività degli adolescenti - suddiviso in tre parti, tre macro momenti - in mezzo al divertimento all'aria aperta e alle passeggiate con le proprie famiglie – che hanno scandito i tre giorni di campo.

Un weekend partito proprio "senza voce". E non solo per il tema che ha accompagnato i ragazzi nel primo giorno, valorizzando le difficoltà alle volte di comprendersi (anche in famiglia) e di esprimersi. Un mix di giochi e attività sfociate in diversi laboratori sull'ascolto, sulla creatività e sui loro talenti. Dando "voce", nel cuore dell'ultimo giorno, a tutte le emozioni che non solo ha riservato il campo, ma anche ai desideri e ai sogni nel cassetto. Desideri che per un momento sono stati anche addolciti da un arrivo a sorpresa della Befana proprio nella notte dedicata all'arrivo dei Tre Magi in visita a Betlemme.

E questa grande famiglia, unita non solo nella Fede ma anche nell'amore dello stare assieme, ha avuto il grande dono di sentirsi un po' toccati da questo arrivo. Una calza piena di buoni propositi per l'anno nuovo e con la sensazione di essere partiti con il piede giusto. Un inizio anno di ricarica, di unione e di grande armonia che contageranno anche il proseguo dell'anno associativo.

Federico Vaccali

Tutti i weekend si svolgono a
casa Fanciullo Gesù (Tonezza del Cimone)

2023

WEEK END

DI SPIRITUALITA'

Sabato **11-12 febbraio**: ragazzi/e di 2^ media
Sabato **18-19 febbraio**: ragazzi/e di 3^ media
Venerdì **24-26 febbraio**: ragzzzi/e di I e II Tappa (1-2 superiore)
Venerdì **3-5 marzo**: ragazzi/e di III-IV-V Tappa (3-4-5 superiore)
Venerdì **10-12 marzo**: Giovani
Venerdì **17-19 marzo**: Giovani

Per info: www.acvicenza.it
oppure contattare segreteria@acvicenza.it
o 351 5320132

Per info: www.acvicenza.it
oppure contattare segreteria@acvicenza.it
o 351 5320132

CAMPI ESTIVI

2023

ACR a Tonezza (casa Fanciullo Gesù):

19-24 giugno campo bambini/e 6/8 anni
24 -1 luglio campo ragazzi/e 9/11 anni - 1° turno
1-8 luglio campo ragazzi/ 9/11 anni - 2° turno
8-15 luglio campo ragazzi/e 12/13 anni -1° turno
15-22 luglio campo ragazzi/e 12/13 anni - 2° turno
22-29 luglio campo 14enni

GIOVANISSIMI & GIOVANI

22-29 luglio I Tappa a Penia di Canazei
15-22 luglio II Tappa a Zoldo Alto
8-15 luglio III Tappa a Zoldo Alto
16-23 luglio 18/19enni a Bagni di Ripoli (FI)
25 luglio–8 agosto GMG a LISBONA (proposta lunga)
30 luglio–8 agosto GMG a LISBONA (proposta breve)
12-19 agosto Giovani a Gorizia/Trieste

ADULTI

14-16 luglio campo mobile Adulti tra Reggio Emilia e Bologna
30 luglio-6 agosto Adultissimi a Tonezza (casa Taigi)
12-19 agosto campo famiglie a Tonezza (casa Fanciullo Gesù)
19-26 agosto campo famiglie con figli adolescenti a Penia di Canazei

SCELTE L'Ac berica rafforza il proprio rapporto bancario a favore di chi promuove la finanza etica.

Dal Monte Summano alla … Banca Etica!

La festa-pellegrinaggio al Summano dello scorso 18 settembre ha portato "in dote" alla nostra associazione una scelta ben precisa e fortemente voluta dalla Presidenza diocesana. D'intesa con l'amministratore Mattia Trevisan e i componenti del Comitato Affari Economici, si è infatti deciso di privilegiare l'operatività bancaria verso Banca Etica, in tutte le operazioni che riguardano le attività ordinarie (dalle quote raccolte con le adesioni fino ai campiscuola etc.).

L'Azione Cattolica ha sempre avuto un rapporto privilegiato con questa realtà; a livello nazionale l'Ac è infatti socio fondatore, e anche l'associazione diocesana è sempre stata parte attiva con una piccola ma simbolica e significativa quota di partecipazione. Dando così concretezza all'impegno etico e sociale emerso dalla 49esima Settimana Sociale di Taranto, si è deciso di favorire l'operatività con tutte le operazioni bancarie a favore di Banca Etica, proprio in virtù di un principio di responsabilità che ci deve vedere protagonisti e testimoni credibili.

Inoltre, grazie alla sensibilità del personale di Banca Etica, sarà possibile offrire percorsi di riflessione e materiali di approfondimento su un tema quantomai importante oggi quale la finanza etica.

(Dino Caliaro)

QUALCHE DATO Questa compagine societaria conta su 46mila soci di cui quasi 2.500 a Vicenza e 82 milioni di euro di capitale sociale.

Banca Etica a Vicenza, in Italia e in Spagna

Parafrasando il titolo di una nota rubrica della «Settimana Enigmistica», forse non tutti sanno che Banca Etica - prima e tutt'ora unica banca italiana interamente dedita alla finanza etica - si è costituita a Padova come cooperativa nel 1998, e oggi è la capogruppo di una solida compagine societaria che dà lavoro a quasi 500 persone tra Italia e Spagna.

Attualmente Banca Etica conta su 46 mila soci (quasi 2500 nella provincia di Vicenza) e 82 milioni di euro di capitale sociale (5 milioni provengono dal vicentino), vanta una raccolta di risparmio di oltre 2 miliardi di euro ed eroga finanziamenti per oltre un miliardo (di cui 66,5 milioni destinati a persone e realtà di Vicenza e dintorni) a favore di famiglie, organizzazioni e imprese di alcuni settori chiave: cooperazione e innovazione sociale, cooperazione internazionale, cultura e qualità della vita, tutela dell'ambiente, turismo responsabile, agricoltura biologica, diritto alla casa, legalità. Unica nel panorama italiano del settore creditizio, Banca Etica monitora inoltre annualmente l'impatto sociale e ambientale di ogni euro erogato con un report pubblico e, in piena trasparenza, rende consultabile online la lista dei propri finanziamenti.

Il Gruppo Banca Etica adotta rigorosi criteri di esclusione che non consentono di finanziare compagnie e pratiche dannose per le persone e per l'ambiente. Ciò si traduce concretamente in modalità di credito e prodotti e servizi finanziari che non vanno a sostenere la produzione e commercializzazione di armi; i progetti con evidente impatto negativo sull'ambiente; le attività che violano i diritti umani, sfruttano il lavoro minorile o non rispettano i diritti dei lavoratori; gli allevamenti intensivi di animali; l'esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione; le attività di ricerca in campo scientifico che conducono ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati o su animali; la mercificazione del sesso; il gioco d'azzardo.

Oltre a Banca Etica, che opera su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di filiali e consulenti di finanza etica, e grazie ai servizi di home e mobile banking, il Gruppo include in primis l'emanazione spagnola Fiare Banca Etica, e poi Etica Sgr, prima e unica società di gestione del risparmio italiana che istituisce e gestisce esclusivamente fondi comuni d'investimento etici, che rappresentano cioè i valori della finanza etica nei mercati finanziari. Nel Gruppo opera inoltre CreSud, specializzata nell'offerta di finanza e servizi di assistenza a organizzazioni di microfinanza (EMF), produttori di commercio equo e solidale, associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia. Del Gruppo fanno parte infine Fondazione Finanza Etica e la sua controparte iberica Fundación Finanzas Éticas: entrambe promuovono iniziative di azionariato critico, nonché di studio e sensibilizzazione sull'educazione critica alla finanza, nell'ambito delle quali rientra la pubblicazione di due testate online, Valori.it, per l'Italia, e ValorSocial.info, per la Spagna.

Corrado Fontana
(Comunicazione & Media Relations Banca Etica)

Finanza etica: dai principi fondanti a un network di operatori nel mondo

Teoria e movimenti per la finanza etica traggono origine dall'evoluzione delle forme di finanza mutualistica, cooperativa, solidaristica nate e diffuse nelle economie avanzate per favorire l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle categorie sociali più fragili.

La finanza etica, che per statuto e per missione conforma attività, prodotti e servizi di Banca Etica, rifiuta innanzitutto l'approccio speculativo della finanza convenzionale, promuove l'educazione finanziaria e l'uso consapevole del denaro, avendo come finalità essenziale il benessere collettivo, nel rispetto e nella promozione dei diritti delle persone e della tutela dell'ecosistema.

I principi generali di riferimento sono espressi nel Manifesto della finanza etica del 1998, secondo cui la finanza eticamente orientata:

1. Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano
2. Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica
3. Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro
4. È trasparente
5. Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci
6. Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale
7. Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività

Tali principi sono alla base delle molteplici realizzazioni messe in atto nel mondo da decine di banche e operatori che, in gran parte, aderiscono ai principali network internazionali della finanza etica, ovvero Global Alliance for Banking on Values (GABV) e Federazione europea delle banche etiche e alternative (Febea).

Banca Etica partecipa da protagonista a entrambe le reti e opera per la contaminazione e la trasformazione dell'attuale modello economico e del sistema finanziario sulla base dei principi ispiratori e delle prassi della finanza etica.

C.F.

INIZIATIVA ANNUALE VICENTINA, MESE DELLA PACE Per quest'anno viene proposto il sostegno a favore del Franciscan Care Center ad Aleppo.

Siria, essere bambini oggi

Quest'anno per il mese della pace abbiamo voluto tornare ad occuparci di Terra Santa, con un progetto dell'associazione Pro Terra Sancta con beneficiaria la Siria.

Ma come? direte voi… Sì perché, assieme ad Israele e Palestina, ma anche a Libano, Egitto, Giordania, la Siria fa parte delle terre bibliche, territorio dove la nostra fede è nata, cresciuta e tutt'ora vive.

Da 11 anni però la Siria si trova martoriata e perseguitata, in mezzo a un conflitto che ancora non vede una conclusione. Inoltre, data la situazione, non gode nemmeno di quel poco turismo che sta riprendendo dopo gli anni della pandemia e che porta un minimo di aiuto, non solo economico, negli altri paesi. **In tutta la Siria si stima che 13,4 milioni di persone, di cui 6,1 milioni sono bambini**, **abbiano bisogno di varie forme di assistenza umanitaria.**

Il 90% della popolazione vive sotto la soglia della povertà: la crescita dell'inflazione e l'innalzamento dei costi di vita hanno gettato intere famiglie sul lastrico. Oltre il 50% dei siriani è disoccupato, con un tasso di disoccupazione giovanile attorno al 78%; chi ancora ha un lavoro non è in grado, con il suo stipendio, di arrivare a fine mese. Manca l'elettricità, le famiglie vivono senza riscaldamento e rinunciano anche ad un pasto al giorno. Ovunque vi è un clima di depressione e sfiducia.

Dall'inizio del conflitto ci sono stati più di 4mila attacchi contro scuole e università: mancano gli spazi e le strutture idriche e igienico-sanitarie adeguate, non ci sono insegnanti a sufficienza e il materiale scolastico è difficile da recuperare. Una scuola su tre non può essere utilizzata perché distrutta, danneggiata o requisita per scopi militari o per accogliere gli sfollati.

2,45 milioni di bambini non sono inseriti in un percorso scolastico e 1,6 milioni rischia di abbandonarlo, questa situazione espone maggiormente i ragazzi a forme di sfruttamento e lavoro minorile e le ragazze ad abusi e matrimoni precoci. **Oggi i bambini lavorano in oltre il 75% delle famiglie e quasi la metà di loro rappresenta l'unica fonte di reddito.**

L'UNICEF stima che 8,4 milioni di bambini siano stati colpiti dal conflitto e più di 2 milioni non ricevano adeguate cure riabilitative. Dilaga il fenomeno dei "figli del peccato", bambini nati da abusi, guardati con ostilità ed emarginati, spesso non registrati all'anagrafe. La mancata registrazione legale dei bambini rappresenta un ostacolo all'accesso dei diritti sanitari e scolastici. Questi bambini risultano bisognosi di tutto: acqua, cibo, ma anche recupero psicologico e sociale.

Proprio per loro nasce ad Aleppo nel 2018 il primo Franciscan Care Center, con lo scopo di prendersi cura dei numerosi traumi causati dalla guerra attraverso programmi di riabilitazione psicologica. Le attività spaziano dall'arte terapia, musicoterapia, teatro, assistenza psicologica individuale, insegnamento di inglese e francese, attività sportive, attività con le famiglie. Ogni anno vengono assistiti ad Aleppo 1000 bambini. Il centro ha anche in gestione due centri nella zona di Aleppo est, per assistere i bambini orfani non ancora registrati all'anagrafe di quell'area e le loro madri. Oltre ai bambini, a beneficiare di quest'intervento sono anche 35 giovani professionisti locali assunti e coinvolti nelle attività.

Per ulteriori info vi invitiamo a visitare il sito www.proterrasancta.org, o contattare l'Equipe diocesana Terra Santa (Francesca 3490705220 o kikkaff@gmail.com).

COME SOSTENERE L'INIZIATIVA ANNUALE.

Come Azione Cattolica Diocesana abbiamo deciso di sostenere questo progetto finanziando una di queste attività:
- con 2.000 euro si acquista il materiale per il corso di arte terapia per 3 mesi
- con 3.000 euro si sostiene il programma sportivo per 3 mesi
- con 5.000 euro si coprono le spese di insegnante e materiali del corso di musicoterapia per 6 mesi.

Ogni parrocchia e/o vicariato può contribuire, secondo le possibilità di ogni realtà, consegnando i soldi in segreteria diocesana o tramite bonifico bancario/postale.
Beneficiario: AZIONE CATTOLICA VICENTINA Causale: INIZIATIVA ANNUALE MESE DELLA PACE 2023 – PROGETTO SIRIA - BANCA ETICA Filiale 1 Agenzia 05 di Vicenza IBAN: IT 34 Y 05018 11800 000017249376
oppure CONTO CORRENTE POSTALE NR. 16520363 Intestato a: AZIONE CATTOLICA VICENTINA Viale F. Rodolfi 14/16 – 36100 Vicenza. Inviare sempre a segreteria@acvicenza.it copia di pagamento effettuato.

Iniziativa

Il Mese della Pace

L'invito ad avere cura delle fragilità.

Il Mese della Pace invita tutta l'associazione, dai bambini dell'ACR, i ragazzi dei Giovanissimi e Giovani e gli Adulti, a mettersi in gioco con un'attività e un momento ad hoc per ogni età che ci aiuti a fermarci e allenare lo sguardo e lo spirito a vedere le povertà e le fragilità che abitano in noi e i luoghi dove viviamo, per imparare insieme ad averne cura.

Quest'anno, ancor di più, si vuole sperimentare e portare all'interno delle proprie vite la costruzione di legami e di amore nei confronti del prossimo, aiutandoci a ricucire la pace in noi e tra di noi.

Vi invitiamo a consultare il Dossier del mese della pace (scaricabile dal sito www.acvicenza.it) e a inquadrare con lo smartphone il Qrcode qui riportato, dove in breve video l'équipe Terra Santa illustra il senso di questa solidarietà.

ANNIVERSARIO (Continua dalla 1ª pag.)

Il mancato appuntamento al rientro dal Sudan

Incontrai don Antonio la prima volta nella tarda primavera del 1978, nell'ufficio ACR - era in veste talare e la cosa non mi fece una buona impressione - ci disse (a me e ad Annamaria Comin) che lui non aveva esperienza di ragazzi né di Azione cattolica, che sarebbe stato a guardare per un anno, che aveva bisogno di conoscere e imparare, tanto "noi sapevamo comunque cosa fare" e lui si sarebbe fidato del nostro lavoro.

Negli anni successivi, ci fu con lui una sorta di "corsa e rincorsa" su strade parallele (incaricato laico - assistente) diocesane e regionali (Acr - Settore Adulti - Delegato Triveneto - Presidente). Se non fosse stato per la presenza e l'incoraggiamento discreto di don Antonio, difficilmente avrei accettato l'incarico di responsabile Acr del Triveneto; da lì è iniziato il mio lungo percorso di responsabilità regionale.

L'apprezzamento nei confronti di don Antonio, per le sue qualità di prete umile e per le sue doti umane, si è ben presto diffuso oltre la diocesi e a livello nazionale, com'era naturale che fosse.

Don Giacomo era già conosciuto e stimato, essendo stato, tra l'altro, rettore della Comunità Teologica. Il mio periodo di collaborazione con don Giacomo è stato più limitato, perché più breve la sua permanenza in Azione cattolica: la sua presenza infondeva sicurezza, a me sembrava che lui avesse sempre un'indicazione da proporre o suggerire.

Una sera, a cena a casa di Franca Fiaccadori, mentre andava verso la conclusione la presidenza di Enrico Tuggia, ed io avevo "solo" un incarico in Regione, con la sua bonomia mi disse: "Fratello Gino, è ora che ti concentri di più in diocesi…"

Quando mi capita di pensare alla bellezza del ministero presbiterale e, nello stesso tempo, alla capacità di relazione e di promozione del laicato, io ho in mente preti come don Antonio e don Giacomo, capaci di suscitare domande di senso perché ancorati alla quotidianità con lo sguardo verso l'Alto.

Don Antonio compiva gli anni l'11 gennaio - giorno in cui si faceva memoria (ora mi pare cancellata) di san Igino papa - ed era consuetudine ritrovarci con lui, Franca Fiaccadori, Franca Bortolamei ed io, in quella data o in prossimità di essa per cenare insieme, di solito a casa di Fiaccadori. Si mantenne la bella abitudine, a maggior ragione, anche quando don Antonio divenne arciprete di San Pietro di Schio.

Ci trovammo anche in quel 2003: per una serie di impegni, l'incontro slittò a domenica 2 febbraio, quella volta nell'abitazione vicentina di Franca Bortolamei, appena ristrutturata, ma già piena di "ricordi" associativi legati agli arredi (un letto ed un armadio che erano appartenuti a don Giovanni Rancan) …

In quella occasione seppi che qualche giorno dopo sarebbe partito, con don Giacomo e don Armido, alla volta del Sudan. Fu una serata bella, è superfluo dirlo! Le ore corsero via troppo velocemente, rimanevano ancora tante cose da condividere anche perché tutti ormai avevamo imboccato strade diverse, rispetto alla comune responsabilità associativa. Ci ripromettemmo di ritrovarci per una seconda cena, al rientro dal Sudan, per ascoltare don Antonio sul racconto del viaggio in terra sudanese

Fuori, sulla strada, dove ci fermammo per gli ultimi frammenti di conversazione, notai che don Antonio non aveva la solita automobile, era venuto con un furgoncino un po' malconcio: aveva ceduto la sua vecchia macchina in beneficienza …

Ancora un saluto ed un abbraccio e gli auguri di buon viaggio!

Gino Lunardi

Da gennaio gli uffici della segreteria diocesana sono aperti al pubblico ANCHE il sabato mattina

Informazioni dalla Segreteria

In questi giorni si sta completando il rinnovo delle adesioni per le associazioni parrocchiali (sarà comunque sempre possibile aderire singolarmente, anche tramite ACPortal).

Desideriamo ringraziare quelle **realtà che hanno scelto di convenzionarsi con noi**, offrendo ai soci in regola con il tesseramento 2023 importanti agevolazioni sui loro servizi.

Un grande grazie va alla cooperativa sociale Il Pomodoro, alle cooperative 13maggio, alla Farmacia dell'Angelo di Bassano, alla dott.ssa Fogolari di Vicenza, a Wifiweb di Altavilla, alla Only Bio di Mossano, alla Libreria San Paolo, al Museo diocesano, al Cinema Patronato Leone XIII, a Braggio arredamento sacro, al Teatro Astra, alla pizzeria/ristorante Edelweiss di Tonezza, a La Voce dei Berici.

Le singole convenzioni sono consultabili nel nostro sito www.acvicenza.it sezione Adesione.

Per chi lo desidera c'è la possibilità di sostenere l'associazione optando per la **"quota sostenitore"**: a fronte di un contributo minimo di 50 euro (comprensiva della quota di adesione 2023: se questa è già stata fatta sarà sufficiente integrare l'importo già versato). Si riceve in omaggio l'edizione cartacea di Segno nel mondo comodamente nella propria cassetta della posta e, insieme, si contribuisce a realizzare iniziative e proposte formative dell'associazione diocesana. È anche un modo concreto per aiutare chi eventualmente è in difficoltà nel rinnovo dell'adesione piuttosto che per supportare la partecipazione degli animatori alle esperienze diocesane (campiscuola famiglie etc.).

Per cogliere questa possibilità, è necessario contattare la segreteria diocesana (0444226530 – segreteria@acvicenza.it) che fornirà tutte le info del caso.

Possibile scegliere anche la "quota sostenitore" a sostegno anche di chi non ce la fa ad aderire per difficoltà economiche

Al centro del giornale sono pubblicate l**e date dei week-end di spiritualità e dei campiscuola estivi 2023**. Per i campiscuola le iscrizioni sono anticipate rispetto al passato: per i campi ACR e i campi GIOVANISSIMI aprono il 6 marzo; per i campi GIOVANI e ADULTI aprono il 20 marzo.

Per aiutare **i giovani impegnati nell'esperienza straordinaria della GMG**, la Presidenza diocesana ha deciso di concedere loro un'agevolazione ulteriore - oltre alla quota già dimezzata per la partecipazione ai campiscuola ACR o Giovanissimi come educatori - chiedendo una quota forfetaria davvero minima; vuole essere un segno di attenzione e sostegno per chi si mette generosamente a disposizione dei bambini e dei ragazzi.

Affidiamo alla misericordia del Signore.

In queste settimane abbiamo salutato alcune persone molto care, che affidiamo alla misericordia del Signore, certi che ora stanno contemplando la gloria di Dio. Un ricordo speciale va allora a **Margherita Rinetti**, di Presina; **Gemma Pettenuzzo Bernardi**, di Sandrigo; **Maria Cecilia Miola**, di San Pietro di Schio.

Riconoscenti a don Giuseppe.

L'Ac ricorda con affetto e riconoscenza don Giuseppe Parolin per il suo appassionato servizio come segretario della giunta diocesana di Azione cattolica nel 1965 e nel 1969 assistente diocesano della gioventù maschile di Ac.

Pietre d'Inciampo.

In occasione del Giorno della memoria, venerdì 27 gennaio '23, per iniziativa della città di Vicenza, si è svolta la cerimonia di posa di 4 pietre d'inciampo in ricordo delle vittime della persecuzione nazista. Tra di esse noi ricordiamo i "nostri" **Torquato e Franco Fraccon**, ribelli per amore, in Contrà Santa Corona, 25.

Calendario

(per le date week-end di spiritualità e campiscuola si veda inserto centrale)

- **martedì 14 febbraio**: ore 20.45 (in centro Onisto) Laboratorio Cittadinanza Attiva
- **venerdì 17 febbraio**: incontro responsabili Giovani e Acr (in centro Onisto)
- **sabato 18**: (Villa S.Carlo Costabissara) incontro di Spiritualità per gli Adultissimi
- **sabato 11-domenica 12 marzo**: (Seminario di Treviso) Consiglio regionale con la partecipazione della Presidenza nazionale. Il sabato pomeriggio è invitato tutto il consiglio diocesano; la domenica mattina la partecipazione è riservata ai Presidenti parrocchiali.
- **martedì 14 marzo**: ore 20.45 (in centro Onisto) Laboratorio Cittadinanza Attiva
- **venerdì 24-26 marzo**: (Montesilvano - Pescara): Scuola di Formazione Studenti del Msac
- **domenica 26 marzo**: (Vittorio Veneto) Giornata Adulti
- **martedì 28 marzo**: ore 20.30 (Centro Onisto) Incontro di preghiera équipe e com missioni diocesane
- **giovedì 13 aprile**: incontro con vicegiovani vicariali
- **martedì 18 aprile**: ore 20.45 (in centro Onisto) Laboratorio Cittadinanza Attiva
- **sabato 22-25 aprile**: week-end adulti e famiglie in Umbria
- **mercoledì 26 aprile**: pellegrinaggio Adulti e Adultissimi a Sotto il Monte (BG) sulle tracce di Giovanni XXIII° e Padre David Maria Turoldo (iniziativa proposta dall'ufficio catechistico)
- **sabato 29 aprile**: (Centro Onisto) GIF ACR
- **mercoledì 10 maggio**: (Monte Berico) pellegrinaggio mariano degli Adultissimi
- **martedì 16 maggio**: ore 19.30 (in Centro Onisto) Consiglio diocesano

SFS del Msac

Dal 24 al 26 marzo 2023 si svolge a Montesilvano (Pescara), la Scuola di Formazione per Studenti - SFS, un'iniziativa di formazione promossa dal Movimento Studenti di Azione Cattolica, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, rivolta a tutti gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di II grado.

La Scuola Formazione Studenti, che si tiene ogni tre anni, è un'iniziativa che vedrà la partecipazione di circa 2000 studenti e studentesse da tutto il Paese. Durante la tre giorni verranno proposte ai partecipanti attività formative di vario genere. Anche il nostro circolo vicentino sarà ben rappresentato, e anzi per tanti giovanissimi potrebbe essere l'occasione per scoprire e vivere un'esperienza di "scuola" decisamente originale, affascinante ed entusiasmante. Per info contattare Mariasole (3337461867) oppure Anna (3801937418)